Anno 56 - Numero 290

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI' 9 Dicembre 1921

Politico quotidiano del mattino

L'esposizione finanziaria del Ministro del Tesoro

Continua il dibattito sul trust giornalistico

La Camera italiana saluta l'indipendenza dell'Irlanda

ROMA, 8. — Pres. del presidente De Nicola. La seduta comincia alle 15.

TORRE ANDREA, sul processo verbale. Assente dall'aula quando ieri l'on. Lupi svolse la sua interrogazione sul funzionamento dei giornali e su di un supposto trust di giornali, poichè dal complesso della richiarazione emerse l'intenzione di unire la sua opera giornalistica con altre, sebbene non sia stato fatto il suo nome e del giornale «Il Mondo» che intende pubblicare, sente il dovere di dissipare ogni ombra ed ogni equivoco.

Smentisce nella forma più recisa qualunque rapporto di finanziamento del giornale «Il Mondo» con i giornali di cui si fece cenno ieri. Dichiara che il conte Materazzo suo conterraneo e suo amico politico non è il finanziatore del trust giornalistico di cui si è parlato, ma darà soltanto dei capitali alloratore, affidandoli alla sua amicizia ed alla sua opera politica. Avverte che il conte Materazzo è uno dei più grandi industriali dell'America, ma non è se non in minima parte interessato nel commercio del caffè.

Dichiara che non ha mai subordinato ai propri interessi particolari quelli del paese e che avendo avuto occasione di esporre al conte Materazzo l'idea di fondare un giornale con assoluta indipendenza da banche e da industrie aventi rapporti con lo Stato, il conte Materazzo accettò di finanziare, con tali criteri, il giornale, trovandosi in situazione di assoluta indipendenza economica e politica rispetto all'Italia.

Poichè si è detto che «Il Mondo» sarà organo dell'on. Nitti, dichiara con tutta lealtà di essere amico dell'on. Nitti, che molti di coloro che oggi vilipendono, forse domani esalteranno (approvazioni all'Estrema Sinistra). Tuttavia non intende fare un giornale che sia a vantaggio dell'on. Nitti, come di qualsiasi altro uomo politico, amico od avversario dello stesso on. Nitti, ma soltanto sostenere tutti i lavori economici e spirituali dell'Italia. Conclude dichiarando che dalla luce e dalla verità egli ha tutto da guadagnare (congratulazioni, commenti).

CHIESA EUGENIO. Poichè nella Commissione degli esteri sollevò la medesima questione di cui ha parlato l'on. Torre, deve riaffermare qui il principio da lui sostenuto della incompatibilità della carica di presidente della Commissione degli esteri con quella di direttore de nuovo giornale finanziato dal conte Materazzo, la cui influenza è così grande in America come ne è prova il recente trattato di emigrazione e di lavoro concluso col Brasile (commenti).

TORRE A. Per fatto personale. — Rileva che la commissione degli esteri ha già respinto l'assunto dell'on. Chiesa. Afferma che non esista alcuna incompatibilità nè di diritto nè di fatto tra la sua carica di presidente di quella commissione e quella di direttore del giornale che ha intenzione di pubblicare. Dichiara poi di non essere favorevole alla convenzione fatta col Brasile per l'emigrazione e il lavoro non ritenendo abbastanza garantiti gli operai italiani che si recano al Brasile come si riserva di esporre in sede opportuna.

GRASSI riferendosi alle dichiarazioni fatte ieri sul processo verbale dichiara che il deputato socialista che entr nel consiglio di amministrazione della Casa Bemporad dopo che essa fu finanziata dalla Banca Commerciale è l'on. Treves (rumori all'estrema sinistra, commenti).

Egli del resto ha voluto denunciare il contrasto tra la quotidiana predicazione antiborghese ed antiindustriale compiuta dai socialisti e la protezione che questi chiedono agli stessi organismi borghesi (vivi rumori, interruzioni all'estrema sinistra, applausi destra).

TURATI non intende criticare per fatto personale (vivi applausi all'estrema sinistra).

TREVE dichiara che accettò di fare parte del consiglio di amministrazione della Casa Bemporad dopo il suo avviamento e dopo la cessione in amministrazione della «Critica Sociale» e ciò per favorire l'indirizzo culturale di quella Casa Editrice. Quanto alla «Critica Sociale» essa ha serbato per 21 anni sempre intera la sua indipendenza politica (applausi all'estrema sinistra).

FEDERZONI rilevando anzitutto una interruzione dell'on. Buozzi invita l'on. Buozzi a consentire che sia nominato un giurì il quale indaghi sul bilancio privato dell'uno e dell'altro (approvazioni a destra, rumori all'estrema sinistra, commenti).

Risponde poi all'on. Buozzi il quale ieri affermò che l'«Idea Nazionale» è asservita ad interessi particolaristici. Dichiara, poichè egli fa parte della redazione politica di questo giornale, che esso fu costituito con fondi raccolti tra persone inscritte alla Associazione nazionalista e con questa simpatizzante. Osserva che anche la stampa massimalista e socialista è stata finanziata da enti che come le cooperative hanno vasti interessi con lo Stato (rumori all'estrema sinistra, comm.)

Riferendosi alla proposta di legge dell'on. Modigliani osserva che la indagini sul funzionamento dei giornali non deve soltanto riguardare l'origine e la formazione del capitale azionario, ma sopratutto i proventi straordinari ed accessori e il bilancio privato dei giornalisti. Questa ultima indagine non potrebbe certamente ridondare che ad alto onore della classe giornalistica italiana che ha un'alta tradizione di idealità e di probità alle quali non ha mai mancato (approvazioni).

Nota che la questione della indipendenza politica di un giornale va considerata dal punto di vista della indipendenza dei redattori nel loro giudizi di fronte ai finanziatori del giornale stesso. Afferma che l'«Idea Nazionale» non ha mai mutato la sua bandiera e per quanto non siano mancati tentativi di coazione ha sempre con spirito di abnegazione e sacrificio resistito nella difesa delle proprie idealità politiche (applausi a destra).

E ricorda che la indipendenza de giornale risultò persino da una pubblicazione fatta dai socialisti di documenti trovati durante la occupazione delle fabbriche a Torino e venne confermata dall'episodio della dimissioni di un presidente del consiglio di amministrazione di quel giornale e determinato appunto da mera divergenza di vedute con i redattori sullo indirizzo politico del giornale (vive approvazioni a destra, rumori all'estrema sinistra).

BUOZZI per fatto personale dichiara di accettare la proposta dell'onor. Federzoni per la nomina di un giurì d'onore il quale indaghi sul suo bilancio privato e su quello dell'on. Federzoni.

FEDERZONI prega il presidente di nominare oggi stesso tale giurì.

PRESIDENTE avverte che egli non può nominare commissioni se non in seguito a mandato della Camera. — Indipendentemente dalla sua funzione di presidente egli è a disposizione dei colleghi (approvazioni).

TROZZI si è limitato ieri a riferire l'accusa mossa da un giornale romano all'«Idea Nazionale» che l'onorevole Federzoni non ha sentito la scelta za di quella accusa circa la sovvenzione mensile fatta a quel giornale dai fratelli Perrone.

MODIGLIANI ritiene che le polemi che attuali dimostrano più che mai il bisogno che la sua proposta di legge per la pubblicità della gestione de giornali sia rapidamente approvata. Avverte che le indagini sulla pubblicità e sulle sovvenzioni erano già contemplate nella proposta di legge analoga che egli aveva prestato nella precedente legislatura. La sola innovazione contenuta nell'ultimo testo della proposta di legge consente nella estensione delle indagini alle tipografi che stampano i giornali pur senza esserne editrici.

Afferma che dalle indagini della commissione d'inchiesta sulle spese di guerra è già risultato che durante la guerra dai profittatori di questa venne finanziata la stampa e chiede che detta commissione sia invitata a far noti senza esservi costretta da precise proposte i risultati di quelle sue ricerche (applausi alla estrema sinistra).

Il processo verbale è approvato.

Per l'indipendenza dell'Irlanda

CAVAZZONI popolare, ricorda che la storia registra in questi giorni un grande avvenimento. L'Irlanda dopo una lunga serie di sofferenze ha conquistato in nome del diritto la propria libertà e indipendenza (vivissimi unanimi applausi).

DE STEFANI fascista, rilevando che lo accordo anglo - irlandese ha un contenuto oltre che politico, umano e ideale, ritiene che la Camera unanime al di sopra di ogni interpretazione politica della lotta combattuta fino ad oggi debba esprimere il suo profondo compiacimento per la libertà e l'indipendenza che l'Irlanda ha raggiunto secondo le sue secolari aspirazioni (approvazioni).

COLONNA DI CESARO'. A nome della parte democratica della Camera esprime anch'egli il più vivo compiacimento per la consacrazione della libertà dell'Irlanda e invia al nuovo Stato irlandese il suo augurale saluto (approvazioni).

GRAZIADEI a nome del partito comunista saluta con gioia la vittoria di tutte le classi del popolo irlandese contro il giogo che le opprimeva da oltre un secolo.

MODIGLIANI afferma che quanto è avvenuto in Irlanda insegna come in determinate circostanze storiche le masse operaie non possano chiudersi in un vano atteggiamento di intransigenza.

STANGER, a nome dei deputati slavi, si associa al compiacimento espresso per il compimento da parte della Irlanda dei suoi ideali di libertà e di indipendenza. Coglie l'occasione per formulare l'augurio che anche i diritti e le tradizioni delle popolazioni slave del regno siano dal governo italiano completamente rispettate (commenti).

CHIESA associandosi al saluto e all'esultanza espressa per l'indipendenza dell'Irlanda; rievoca il pensiero di Giuseppe Mazzini assertore antico del principio della libertà nazionale e del regime repubblicano e rivendica al partito repubblicano il merito di essere stato sempre coerente al pensiero del maestro (approvazioni alla estrema sinistra).

LASSU e SICILIANI salutano l'avvenimento.

MAURI, ministro. Rileva la concorde manifestazione di plauso e di augurio della Camera per il trionfo della causa nazionale irlandese di cui nessuna nazione più dell'Italia che sa tutti gli spasimi della lunga lotta per la sua redenzione nazionale può sentire tutta la nobiltà e la grandezza. E l'Italia saprà essere in ogni momento madre di libertà e di civiltà per tutte le sue popolazioni, siano esso i nobilissimi figli della Sardegna che tanto sangue hanno versato per la causa nazionale, siano le popolazioni della Venezia Giulia e del Trentino (vivi applausi).

Inneggiando al significato di questo grande avvenimento si associa in nome del governo alla manifestazione di plauso per l'accordo raggiunto fra due nobilissimi popoli, accordo che consacra il nuovo orientamento di una pacifica collaborazione per il progresso civile delle genti.

Dichiara che il governo non mancherà di rendersi interprete presso i parlamenti inglese e irlandese della solenne manifestazione del parlamento italiano.

Esposizione finanziaria

DE NAVA ministro del tesoro (segni di attenzione) Esordisce osservando che in ottemperanza al disposto della legge il governo ha presentato al parlamento nel termine prescritto gli stati di previsione del prossimo esercizio finanziario 1922-23. Il ministro si augura, anzi pienamente confida che essi siano oggetto al più presto dell'accurato autorevole esame delle commissioni parlamentari e della solenne pubblica discussione dell'assemblea. L'on. ministro fa poi presente che trascorsi ormai tre anni dalla fine della guerra il regime degli esercizi provvisori deve cessare il passato al regolare funzionamento degli organi costituzionali ed all'approvazione controllata tanto dei preventivi della spesa quanto di quelli della entrata da parte dei rappresentanti della nazione.

Prima di indicare le previsioni del nuovo bilancio 1922-23 di illustrare i criteri finanziari ed economici che presiedettero alla sua formazione, l'on. ministro accenna sommariamente ai risultati del passato esercizio 1920-21 ed espone più lungamente le definitive previsioni circa l'esercizio in corso.

L'esercizio in corso

LE SPESE

Il disavanzo di fatto ammonta nel 1920-21 a 11 miliardi e 758 milioni passato all'esercizio in corso 1921-22.

L'on. ministro ricorda che quando il 6 luglio passato fece alla assemblea una sommaria esposizione sulla situazione finanziaria il parlamento aveva dinanzi a sè una nota di variazione presentata dal suo predecessore la quale conteneva un riepilogo dal cui risultava che il disavanzo dapprima previsto in 10 miliardi e 262 milioni, nei brevi giorni da quando assunse l'ufficio da quello in cui si presentò alla Camera le sue previsioni gli si dovette premura di sottoporre alla più scrupolosa revisione i calcoli fatti. Da tale indagine desunse che le maggiori spese ammontavano a 1 miliardo e 750 milioni e d'altro canto potevasi contare sopra una maggiore entrata rispetto alle previsioni fatte il 25 giugno 1921 di almeno un miliardo, che il conseguente sbilancio di 750 milioni elevava il deficit presunto il 25 giugno in 4 miliardi e 262 milioni a circa 5 miliardi. Si tratta ora di vedere se i risultati dei primi mesi dell'esercizio confortano queste previsioni. Le maggiori spese ammontanti come sopra detto a 1 miliardo e 750 milioni possono raccogliersi in tre categorie.

LE ENTRATE

Passando alle entrate l'on. ministro rileva che dalle dichiarazioni del 26 luglio decorso venne calcolato come prevedibile un aumento di 240 milioni nelle entrate minori e di 750 milioni nelle entrate principali le quali ultime salirono a 11 miliardi e 400 milioni in cifra tonda. Tutta la politica finanziaria del ministro è stata energicamente diretta ad un unico fine, provvedere con tutti gli sforzi affinchè questa previsione non venisse a mancare. Il ministero enumera i provvedimenti emanati in questo periodo per fronteggiare la minore entrata per la riduzione dell'imposta sul vino. Espone i criteri cui furono improntati tali provvedimenti e dice che si spera un maggiore provento di 200 milioni.

Per intanto gli accertamenti della entrata nel primo quadrimestre dell'esercizio in corso non solo confermano la suindicata valutazione di 11 miliardi e 400 milioni per le entrate principali, ma lasciano sperare in un notevole miglioramento. Infatti, a tutto ottobre si sono accertati 4 miliardi e 167 milioni; sicchè ove il gettito persistesse con lo stesso ritmo per tutto l'anno finanziario potrebbe farsi sicuro affidamento sopra un provento di 12 miliardi e 500 milioni oltre al gettito di circa 200 milioni risultante da nuovi provvedimenti.

L'on. De Nava illustra i risultati dei diversi capitoli d'entrata e mentre nota l'accrescimento cospicuo delle imposte dirette, rileva la deficienza delle tasse di consumo ed in quelle sugli affari, le quali rivelano la crisi economica che travaglia il paese. Richiama l'attenzione della Camera sul notevole incremento della imposta di ricchezza mobile derivante certamente da più larghi accertamenti e si sofferma a dimostrare che le parziali dilazioni accordate per pagamento della imposta in sopraprofitti non alterano le risultanze del bilancio, influendo soltanto sulla massa. — L'on. Ministro fa presente che, in base ai risultati esposti la previsione del disavanzo sarebbe da ridurre a 4 miliardi e 400 milioni; senonchè tenuto conto degli ulteriori oneri che graveranno sull'esercizio prima della fine della gestione, presunti dall'ammontare di 600 milioni il disavanzo stesso rimane confermato nella anzidetta cifra di 5 miliardi.

L'ESERCIZIO 1922 - 1923

Venendo a parlare dell'esercizio 1922 1923 dice che caratteristica essenziale del nuovo bilancio è questa: il primo bilancio dal quale scompaiono quasi completamente le spese dirette conseguenza della guerra; nessuna gestione resta fuori bilancio. E' stato modificata la classificazione delle spese delle varie categorie per rendere il bilancio più chiaro, più sincero e più facilmente controllabile. La categoria del movimento dei capitali è stata epurata affinchè sia sgombrato il dubbio che in essa si celi un coperto disavanzo. Si è provveduto al servizio di ammortamento del debito ferroviario. Notevoli riduzioni risultano apportate nella spesa per un complesso di 3 miliardi e 288 milioni.

Il bilancio 22-23 presenta dunque per la differenza tra la spesa complessiva calcolata in 20 miliardi e 554 milioni e l'entrata complessiva in 17 miliardi e 602 milioni **un disavanzo reale di 2 miliardi e 252 milioni** che tenuto conto degli oneri nuovi non ancora iscritti in bilancio e non interamente compensati dalla ulteriore presumibile incremento della entrate di leva a circa 3 miliardi.

Questo disavanzo ridotto a tre miliardi rappresenta certo un progressivo miglioramento rispetto a quello di 11 miliardi del 20-21 e di 5 miliardi del 21-22. E da considerare poi che il bilancio italiano registra tutte le passività anche quelle di natura transitoria dipendenti dalla guerra come ad esempio i risarcimenti danni di guerra e la ricostituzione della flotta mercantile che ammontano a oltre 1800 milioni.

Ma detto ciò il ministro soggiunge che il deficit deve costituire una costante preoccupazione perchè per colmarlo, escluso ad ogni costo l'aumento della circolazione, bisogna ricorrere al debito ed al debito a breve scadenza. Ora l'indebitamento dello Stato è un pericolo per la economia nazionale (approvazioni). Nella situazione in cui l'Italia si trova, il disavanzo è un nemico che essa deve con perseverante concorde volere e con tenace proposito debellare ad ogni costo. Esso deve e può essere vinto.

NESSUN AUMENTO DI SPESE

A tale fine il governo non ha esitato a richiedere anche con provvedimenti di urgenza nuovi sacrifici ai contribuenti, ed altri per quanti possa occorrere di proporrà per rinvigorire il bilancio, specie nel fine di assicurare la giustizia tributaria.

Ma, poi avverte l'on. De Nava, conscî dello sforzo immane cui fummo costretti a sottoporre finora il contribuente abbiamo affidato ed affidiamo in particolar modo il risanamento del bilancio all'economia e alle riduzioni di spesa invocate a gran voce da tutto il paese. Il programma delle economie non è tutto esaurito con le proposte di riduzione finora presentate. Resta ancora del cammino da percorrere. Ma caposaldo di una restauratrice politica finanziaria deve essere la resistenza alle nuove spese senza di che l'edificio dell'equilibrio del bilancio a cui faticosamente si sta lavorando sarebbe demolito. Invoca su di ciò l'autorità ed il suffragio del parlamento (vivissimi applausi, approvazioni.)

IL DEBITO PUBBLICO

L'importo del debito pubblico da 98 miliardi e 574 milioni, quale era al 31 ottobre 1920, è salito a cento miliardi e 392 milioni al 31 ottobre u. s. A costituire detto importo concorrono il debito pubblico prebellico per 13 miliardi e 294 milioni, i prestiti nazionali per 25 miliardi e 956 milioni, i buoni ordinari per 22 miliardi e 637 milioni, i buoni poliennali per 5 miliardi e 953 milioni; i prestiti all'estero calcolati alla pari per 20 miliardi e 964 milioni; infine i depositi in conto corrente fruttifero della Cassa Depositi e Prestiti per 644 milioni al 30 settembre passato. L'ammontare complessivo delle operazioni di sconto e di anticipazione dei tre Istituti presi insieme era di 7 miliardi e 334 milioni con un incremento di 792 milioni in confronto alla stessa data dell'anno precedente.

LA CIRCOLAZIONE BANCARIA

La circolazione bancaria per conto del commercio che al 30 Settembre 1920 superava gli otto miliardi e 320 milioni al 30 settembre ultimo ascendeva a 9 miliardi e circa 775 milioni.

L'importo complessivo della circolazione presenta da un anno all'altro e cioè dal 30 settembre 1920 al 30 settembre 1921 offre una differenza in meno di 750 milioni. Notevole aumento si ebbe nei depositi che dal 30 giugno 1920 al 30 giugno 1921 crebbero di 6 miliardi. L'amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di Previdenza ha corrisposto con efficace azione, ai compiti che le affidano le sue leggi organiche e molti altri provvedimenti legislativi.

IL RISPARMIO e la DISOCCUPAZ.ne

Il pubblico seguita con crescente fiducia ad affidare i propri risparmi allo Stato. Il capitale dei depositi del risparmio postale è cresciuto al 31 ottobre decorso da un importo di 6 miliardi e 935 milioni, quale era al 31 dicembre 1920, è salito a sette miliardi e 907 milioni. In tal modo la Cassa senza diminuire i più rilevanti impieghi in titoli di stato può largamente corrispondere mediante mutui alle richieste di finanziamento rivolte principalmente alla attuazione di opere pubbliche e concorrendo così a fronteggiare il grave problema della disoccupazione.

I CAMBI

Passa ad esaminare le variazioni verificatesi nei cambi osservando che le ragioni profonde del loro inasprimento vanno ricercate nel disordine monetario e nel disquilibrio economico che perturba l'Europa ed il mondo. Nota che una azione benefica il governo potrà esercitarla mediante un indirizzo generale di sana politica monetaria ed economica, di severa politica finanziaria, non emettendo nuova carta moneta, restringendo anzi di mano in mano che se ne presenta la possibilità la circolazione cartacea, riducendo al minimo gli acquisti all'estero per conto dello Stato, riducendo l'equilibrio del bilancio per modo di limitare ed in fine di eliminare i debiti dello Stato.

La nazione sola può salvare sè stessa. Allo stato spetta il compito di accompagnare ed agevolare gli sforzi del paese con una sana politica monetaria, con una severa politica finanziaria, con una rigida amministrazione. A tale compito ho fede che lo Stato italiano qualunque sia il governo che lo impersoni non verrà mai meno (vivissime approvazioni, vivi e prolungati applausi. Deputati e ministri si congratulano con l'oratore.)

La seduta termina alle ore 20. — Domani seduta alle ore 15.

I COMMENTI DEI GIORNALI

sull'esposizione finanziaria

ROMA, 8. — Commentando l'esposizione finanziaria dell'on. De Nava l'«Epoca» scrive :

L'esposizione finanziaria del ministro del tesoro è destinata a produrre una favorevole impressione in Italia e all'estero.

L'on. De Nava che ha indubbiamente portato un contributo notevole nell'opera di risanamento del bilancio statale ha dato prova di energia in questi pochi mesi di governo.

Il «Giornale d'Italia» scrive: Anche stavolta l'esposizione finanziaria dell'on. De Nava ha prodotto la più favorevole impressione sulla Camera. E' questo un documento di piena sincerità. Questo il giudizio unanime dei deputati che noi condividiamo.

Le dimissioni dell'on. Spada

ROMA, 8. (notte - per telefono) — La «Tribuna» pubblica: In seguito all'astensione del gruppo agrario dal voto l'on. Spada sotto segretario alla agricoltura rappresentante del gruppo agrario al ministero ha inviato al presidente del gruppo stesso una lettera in cui dichiara di ritirarsi dal gruppo. Ha giustificato le dimissioni con l'orientamento a destra del gruppo agrario incompatibile con le proprie origini democratiche.

L'on. Spada ha inviato all'onorevole Bonomi una lettera con cui mette a disposizione il suo portafoglio, ma queste dimissioni sono state dal presidente respinte.

La visita dei reali allo scultore Rutelli

ROMA, 8. (notte - per telefono) — Dopo la visita del re anche la regina e il principe hanno visitato lo scultore Rutelli per vedere l'opera del monumento ai caduti inglesi del Galles.

I reali si trattennero a lungo col Rutelli compiacendosi per la nuova affermazione dell'arte italiana all'estero.

Scontro di due convogli a Roma

Numerosi feriti

ROMA, 8. (notte - per telefono) — Stamane un convoglio interprovinciale nei pressi dell'ospedale Cotugno è stato investito da un altro convoglio proveniente da Fratta Maggiore.

Nell'urto sono state sfasciate due vetture e sono rimaste ferite una ventina di persone.

Due feriti sono moribondi.

L'autopsia del principe egiziano

conferma il suicidio

ROMA, 8. (notte - per telefono) — Nel pomeriggio nella camera anatomica del policlinico si è proceduto alla autopsia del cadavere del principe Sanin Aid Pascià.

I sanitari hanno redatto un verbale dal quale risulta che il proiettile penetrato nella massa centrale uccise all'istante il principe. — Terminata l'autopsia fu dato il nulla osta per la sepoltura.

Il fascio della democrazia

e il voto del 6 dicembre

L'unione dei gruppi democratici ha fatto la sua prima prova nel voto di fiducia dato dalla Camera al Ministero Bonomi.

Il partito democratico di sinistra (già democrazia sociale e democrazia liberale) ha votato compatto per il Ministero. Il partito democratico di destra (fascisti, nazionalisti, liberali, democratici) si è astenuto non al fine di attaccare il Governo, non soltanto per dissenso su questioni non fondamentali. In verità, tutta la democrazia di sinistra e di destra, si trova unita nel volere la ricostituzione nella loro integrità dei poteri dello Stato con la garanzia della continuità e regolarità dei pubblici servizi.

Insistiamo a definire l'importanza storica di questo avvenimento del tempo di pace, che si verifica la prima volta, dopo molti anni. Esso segna l'alba di una nuova èra per la democrazia liberale italiana. Dopo il lungo periodo di contese intestine, dal quale trassero tanto profitto i partiti internazionali, la democrazia italiana sentì l'imperioso dovere di formare il fascio durante la guerra; ma non le parve necessario mantenerlo dopo la grande vittoria, lasciando libero il campo alla canaglia sovversiva, protetta dalla viltà di governi che saranno onta perenne per il nostro paese.

Le prove agitate, angosciose di questi anni dopo l'armistizio, produssero alfine un rinsavimento, che si estese rapidamente, per l'avvento del partito dei giovani della guerra, che sorse col programma riassunto in una sola sublime parola: Italia.

Ora possiamo aspettare con piena fiducia l'occasione che la democrazia italiana di sinistra e di destra formi nel Parlamento — come è già formato se anche non ancora disciplinato, nel paese — il fascio unico per ristabilire i poteri pubblici e salvare dalle minaccie occulte e palesi lo Stato che ha restituito, con la libertà e l'indipendenza, la potenza economica e militare alla Nazione.

Per la frontiera serbo-albanese

La visita della commissione

GINEVRA 8 — La Commissione della società delle nazioni incaricata di fare una inchiesta in Albania ha ora spedito il suo primo rapporto al segretariato generale. Essa giunse il 27 novembre a Tirana dove venne ricevuta dalle autorità albanesi. Il ritiro delle truppe serbe al di là della frontiera fissata dalla conferenza degli ambasciatori sembra essere su una buona strada. La commissione ha già visitato Scutari ed annuncia la sua partenza per la Mirdizia.

Cronaca delle Provincie

COME L'AMORE TRASCINA ALLA MORTE

Il tragico suicidio di due giovani amanti

La notizia che qui sotto riportiamo e che ha suscitata una impressione profonda nell'animo della popolazione di Comeglians e dei dintorni, fa pensare a un caso identico avvenuto, se non erriamo, in quel di Bassano, dove due giovani promessi, che il destino loro vietava di unirsi in vita, si univano nel tragico amplesso della morte.

La tragedia di Comeglians, nella sua terribile semplicità, viene ad affermare quanto possa sull'animo umano, la forza delle passioni, specie, come in questo triste caso, e sull'animo di due giovani vite inesperte gonfie e inebriate da un amore appena nato, intenso e contrastato.

Più forse dell'amore potè l'ingenuità colpita da un rifiuto materno che turbò l'orizzonte che si schiudeva pieno di sorrisi e di luce.

COMEGLIANS, 8. — Nella vicina frazione di Maranzanis, un giovane di vent'anni, Ettore Zanier, aveva dichiarato un amore ardente a una fanciulla quindicenne, Maria Della Pietra, leggiadra e fresca come un fiore appena in boccia.

Ella aveva accettato con giovanile entusiasmo e il cuore e tutte le sue speranze avea riposte nell'amore che le appariva dolce e pieno di affettuose tenerezze.

La madre di lei scoprì il legame che incatenava i due promessi e rimproverò acerbamente la fanciulla, proibendole in modo assoluto di continuare più oltre.

Seppe di questa proibizione lo Zanier e un giorno si presentò in casa e confessò la sua passione ma la sua domanda fu respinta senza speranza.

Seguì un periodo di tempo durante il quale la fanciulla si era fatta triste e scenate in casa — giacchè lei non voleva seguire i consigli materni — si rinnovavano addolorandola sempre.

LA TRAGEDIA

Ieri mattina i due giovani furono veduti insieme dalle parti di Maranzanis. Verso le 11 si avvertirono due colpi di arma da fuoco provenienti dalla camera dello Zanier, seguiti da grida strazianti.

Quando, alle grida, accorsero alcuni del vicinato, la tragedia era già compiuta.

I giovani amanti giacevano sul medesimo letto, uno accanto all'altro, insanguinati. La ragazza era morta. Egli si dibatteva negli spasimi della agonia e impugnava ancora il fucile che aveva servito alla strage.

Si ritiene che il giovane abbia scaricato prima l'arma alla testa della fanciulla e quindi contro sè stesso: la pallottola, entratagli in bocca gli squarciò il palato.

La notizia sparsasi fulminea produsse una profonda impressione nella popolazione.

Prima di darsi la morte i due giovani hanno lasciato le seguenti lettere:

«Non per viltà di non saper sopportare la gravità della vita, nè per mancanza di coraggio nel mio avvenire, ma per la gran noia che in me non ha limite, mi spengo la vita.

La suddetta causa dunque che mi trascina al punto indicato (e gli uomini lo chiamano misfatto?) farà deviare qualsiasi colpa diretta nel punto e nell'altro da qualche sfaccendato che vorrà occuparsi!

Ettore Zanier

Addio tutti! Addio! Addio mamma! Preghiamo entrambi i nostri genitori e autorità (se su ciò potranno giovare) di seppellirmi insieme ed accanto! Credo!... lo si potrà fare anche in barba ai malcontenti. Per favore! — (Addio, dunque, grazie e perdono.).

Guai a chi piange!

7 - 12 - 1921, ore 11 ant.

N. B. ricordino i nostri cari di non portare lutto».

«Senza allungarmi tanto, che il mio istinto femminile non è abile approvo le parole del mio giovane compagno di vita e di morte. Anch'io supplico chi potrà in ciò agire caricare le nostre spoglie una accanto l'altra.

Se alcuno accoglie le vita per tortura ci segua.

Contenta di morire porgo più cari saluti alla mia mamma, e con più riguardola di non spargere alcuna lagrima su di me.

Tanti saluti ai miei amici e conoscenti. **Maria Della Pietra**»

Saranno uniti in morte. E' l'ultima preghiera, poveri giovani, che nei momenti di sogno hanno benedetta la vita, che in un momento di delusione hanno saputo gettarla come un fardello inutile!

Da TRICESIMO

Sottoscrizione pro Monumento per i benemeriti della Patria.

Somma precedente 2205 — Gino Bortolussi 20 — Organi nob. Antonio 100 — Anzil Fabio 2 — Mansutti Igino 2 — Tonini Attilio 1 — Ellero Valentino 2 — Ellero Lucio 2 — Mansutti Giacomo 2 — Cautero Francesco 2 — Paoluzzi Valentino 2 — Merlino Pietro 2 — Trevisani G. B. 5 — Urli Pietro 4 — Foschiath Leonardo 4 — Piccini Santo 1 — Tosolini Olivo 2 — Pividori Agostino 5 — Pividori Luigi 5 — Tosolini Vincenzo 5 — Di Bon Battilo 2 — Tosolini Celeste 10 — D'Agostini Francesco 3 — D'Agostini Luigi 5 — Zampa Teresa 2 — Tosolini Giuseppe 2 — Drussi Maria 1 — Chiandetti Giuseppe 2 — Morassi Vincenzo 5 — Tosolini Art. 2 — Tosolini Pietro 1 — Tosolini G. B. 1 — Mansutti Luigi 5 — Zampa Luigi 5 — Pividori Giacomo 5 — Tosolini Tobia 5 — Rossi Francesco 3 — Noacco Domenico 5 — Ellero Martino 1 — Cossettini Angelo 5 — Botto Carlo 5 — De Bellis Giacomo 2 — Colmano Ettore 2 — Colmano Emidio 5 — Colmano Giovanni 2 — Guletto Attilio 5 — Pecoraro Silvio 2 — Del Fabbro Francesco 1 — Mario Adelaide ved. Viel 2 — Buttazzoni Gamba 20 — Tosolini Fabio 5 — Assaloni Pio 2 — Toso Guido 5 — Del Fabro Maria 2 — Del Fabro Raimondo 2.50 — Del Fabro Amalia 2 — Visentini Luigi 2 — Visentini Giuseppe 2 — Del Fabro G. B. 5 — Del Fabro Angelo 2 — Del Fabro Regina 2 — Toso Luigi 5 — Gusella e Rosina (2. obl.) 100 — Dott. Cav. Alberto Carnelutti 50 — Bertoli Giulio 20 — N. N. 10 — Dale Mule Renato 25 — Chiurlo Miliade 10 — Del Fabro Vincenzo 5 — Franceschini Silvio 20 — De Paoli Enrico 10 — Tela Bon Teresa 5 — Cugini Mansutti 2 — Pignoni Antonio e fam. 20 — Morandini Giovanni 2 — Carnelutti Regolo 10 — Paoloni Valentino 10 — Bertolutti Emilia 5 — Oreste Morgante 20 — Dott. Pietro di Gaspero 50 — Rizzi 50 — Bisiaco Giosuè 5 — Foramitti Daniele 5 — Avv. Secondo Zanuttini 25 — Cooperativa di Consumo 25 — Carnelutti Virginia ed Ottorino 50 — Tosolini Filomena 5 — Del Fabro Giovanni 1 — Bisutti Maria ved. Buelz 30 — Bortolotti cav. Arnaldo 50 — Blasoni Enrico 10 — Mestroni Luigi 50 — Olinto Ronchi 10 — Belfi Giovanni 10 — Corinna Morgante Paoluzzi 10 — Sorelle Zanin 10 — Carla Locatelli 10 — Francesca Paoluzzi 10 — Tavoschi Elda 10 — E. Ida Mordeni 10 — Snaidero Biancina 10 — Dri Angela 10 — Valentinis co. Ing. dott. Tristano 50 — Pigani Emilio 2 — Somma 5 — Co. Tristano Valentinis 50 — Insegnanti scuole elementari 110 — Bigiani Emilio 2 — Mondini Antonio di Monasteto 10 — Dante Ferigo 100 — Giovanni Mantovani 20 — Fam. Giov. Modotti 30 — Costantini Lodovico di Fraelacco 5 — Giuseppe Bancher 5 — Totale lire 3625.20.

Funebri ex combattente Miotti Virgilio. — Ci scrivono, 7:

Solenni riuscirono le onoranze funebri tributate nella frazione di Fraelacco al giovane Miotti Virgilio ex combattente e tubercolotico di guerra. Apriva il corteo la numerosa banda di Tricesimo che ad intervalli dava senso di maggior mestizia al corteo suonando delle marcie funebri.

Seguivano i gonfaloni delle istituzioni religiose e poi le diverse corone, tra le migliori quelle: la famiglia al loro caro; i genitori al caro figlio; i fratelli e sorelle al loro amato; la famiglia Venturini; Cognato e Cognata al caro Virgilio ecc.

Veniva quindi la scuola cantorum, del vicino Loneriacco, il clero e quindi la bara.

Questa era portata da quattro amici e quattro ex combattenti reggevano i cordoni. Dietro subito gli addolorati famigliari e dopo la bandiera della sezione combattenti di Tricesimo portata dall'alfiere Mutilato di guerra Costantini Pietro con ai lati altri due mutilati di guerra Del Fabro Francesco e Del Fabro Valentino seguivano moltissimi altri ex combattenti Tricesimani.

In chiesa venne eseguita una messa solenne, celebrò il rev. Pievano Fraelacco don Luigi Costantini, e la scuola cantorum di Loneriaco eseguì magnifici canti gregoriani.

Ultimata la cerimonia religosa, prima che la povera salma fosse coperta di terra, l'ex combattente sig. Costantini Valentino, diede l'estremo saluto all'oscuro eroe della trincea a nome dela sezione combattenti di Tricesimo. **P. V.**

A quando il nuovo Cimitero? — Per la tumulazione della salma del compianto Virgilio Miotti, mancando spazio libero nel cimitero di Fraelacco, si dovette esumere un'altra salma. A detta operazione bastò il sol becchino che per costruire la fossa, dovette durare non lieve fatica per romper la cassa i resti della quale facevano benissimo travvedere ancora il suo buonissimo stato; ma non basta: dovette ancora spargere per la terra le numerose e ancora freschissime ossa. Detta cosa impressionò moltissimo tutti i buoni abitanti di Fraelacco che per tutto il giorno fra loro si chiedevano: Quando il municipio penserà di attivare il nuovo cimitero; non manca che il solo muro di cinta. Cosa dica il rappresentante di Fraelacco, della maggioranza del consiglio Comunale di Tricesimo? Ci pensi perchè la cosa urge.

Seduta consigliare — Ci scrivono, 8: Domani nove alle ore 17 avrà luogo nella solita sala delle riunioni consigliari una seduta straordinaria per trattare:

In seduta pubblica.

1. Rinnovazione di un quarto dei membri della congregazione di carità.

2. Nomina dei revisori dei conti per l'anno 1921.

3. Costituzione del consorzio Esattoriale pel decennio 1923-32.

4. Completamento lavori di costruzione del locale municipale. Domanda di mutuo per far fronte alla relativa spesa.

5. Riscossione del dazio consumo nell'anno 1922.

6. Contributo del comune alle onoranze per le nozze di argento dei Sovrani (1 lettura).

7. Approvazione della tariffa sui posteggi.

• Costruzione di un ponte sul torrente Cormor a Pagnacco, Tavagnacco e Tricesimo.

9. Prestito di lire otto mila con la cassa di Risparmio di Udine da versarsi all'Ente Autonomo Forze Idrauliche del Friuli, quale ventesimo della somma sottoscritta dal Comune per l'Ente medesimo.

10. Interrogazioni del Consigliere sig. Giuseppe d'Este

11. Riparazioni alla chiesa e alla Cella Mortuaria del Cimitero Comunale.

12. Comunicazioni delle deliberazioni della Giunta Municipale relative ai seguenti oggetti,

a) Riparazione fontana pubblica detta Lessi in Piazza Umberto I.;

b) Costruzione di un tombino di scolo presso il locale ex latteria lungo la strada di Collgallo.

c) Collocamento di una pompa alla fontana di Vendaslo

d) Collocamento di paracarri ai lati del mercato bovino.

In seduta privata

13. Compenso al personale dell'ufficio daziario;

14. Compenso al Maestro Ronchi per la direzione delle scuole Comunali per l'anno 1920-21,

15. Domanda della Giunta Comunale per aumento di indennità di vestiario e compenso per prestazioni straordinarie.

Da PORDENONE

Trasporto della salma di un eroe. — Ci scrivono 8: Nei primi giorni della ventura settimana a cura della famiglia Consoli verrà trasportata la salma del loro amato figlio Consoli Antonio di anni 22 morto per ferite riportate in guerra: con la seguente motivazione: «Eroe combattente nella Val d'Astico e poi nel Carso, ove colpito da scheggia di granata il 5 dicembre 1915, soccombeva per la riportata ferita il 29 gennaio 1916 in un ospedale di Abano. Detta salma verrà trasportata da Abano a Pordenone per essere tumulata nel nostro Cimitero. — Si prevedono imponenti funerali.

Cittadino minacciato e derubato di oltre 65 mila lire. Il signor Carlo Zampoli di qui, mentre ritornava in famiglia dopo avere fatto un viaggio di affari e dopo di averli felicemente ultimati in un paese di Francia «Delon» venne assalito da tre malfattori quando si avviava verso la stazione ferroviaria per far ritorno in famiglia. — Auprofittava del primo treno ed avrebbe preso quello delle 22 circa. — I tre malfattori che sembra avessero scortato a poca distanza da lla stazione «piccola stazione» lo minacciarono con armi e lo derubarono del portafoglio contenente tutto il danaro di oltre 65 mila lire con documenti e fatture di merce, acidi, colori, sciroppi acquistata a Friun confine tra Francia e pagna. Sono stati questi denunciati alle autorità di quel paese ma nessuna traccia di loro.

Da PALMANOVA

Benefiche onoranze. — Ci scrivono, 8: Alla Congregazione di Carità: Silvio Stefenato lire 50 nell'anniversario della morte di sua madre. Amedeo Ronzoni lire 25 in morte di Luigia De Bona.

All'Asilo Infantile: Amedeo Ronzoni lire 25 in morte di Luigia De Bona — Trevisan dott. Nicolò e Trevisani Michelina L. 100 ciascheduno in occasione del trasporto della salma del fratello dott. Francesco. — Il cav. Lunardi lire 50 e l'impresa Demetrio Frattegiani pure lire 50 per l'infausta morte del maresciallo dei RR. Carabinieri Bonu Pietro.

Da TORREANO DI CIVIDALE

Ritrattazione — Ci scrivono, 8: Siamo venuti a conoscenza che in seguito ad offese ledenti l'onore dell'assessore municipale sig. Cassina Giuseppe, lanciate da certo Chines Giuseppe fu Antonio, quest'ultimo si sia pubblicamente e completamente ritrattato.

Da S. DANIELE

Recita di beneficenza. Ci scrivono 8: Domenica prossima 11 corrente alle ore 20. 30 la Compagnia Dialettale Friulana della Società Filologica si produrrà nel nostro Teatro Corradini con il bellissimo lavoro in tre atti dell'avvocato G. E. Lazzarini «I Lunis».

Precederà il brillante «bessologo» dell'avvocato Emilio Nardini «La sisignorine Mie» recitato dalla signorina Antonietta Del Bianco. Vivissima è l'attesa e certamente assicurato il successo.

Assemblea dell'Operaia. Come avete annunciato la nostra fiorente Società Operaia di M. S. è convocata per domenica p. v. alle ore 14 in Assemblea generale straordinaria per trattare la importante e grave questione relativa alla istituzione dei sussidi continuativi ai soci vecchi ed invalidi.

Tale provvedimento che il Consiglio direttivo propone alla ratifica dei soci avrebbe lo scopo di sostituire ed integrare in parte la provvida legge sulle pensioni emanata dallo Stato, per favorire coloro che non possono usufruire dei benefici da questa accordati. Raccomandiamo ai soci di presenziare numerosi alla importante riunione

Albero di Natale. Per lodevole iniziativa della amministrazione del giardino d'Infanzia avremo anche questo anno il tradizionale Albero di Natale per i bambi frequentanti l'asilo, ed ai quali saranno aggregati gli orfani di guerra fino agli otto anni di età.

Una commissione di gentili signorine sta facendo un giro di raccolta fondi, e noi raccomandiamo alla cittadinanza di essere generosa e di dare per i piccoli esseri ilpiù largamente possibile.

Da BERTIOLO

Regolamenti sulla caccia — Il presidente del Circolo Cacciatori di Bertiolo ci scrive

L'ultimo articolo che il sottoscritto pubblicava riguardo al regolamento emanato dalla deputazione prov. sulla caccia, anno 1920-21, protestava giustamente su certe modificazioni e restrizioni, che suscitavano il malcontento generale dei cacciatori.

Quella di Udine è l'unica provincia d'Italia la quale proibisce la caccia nei mesi di Gennaio e Febbraio, mesi in cui il passaggio è maggiore di diversa selvaggina. (Germano, Reale, Trabuso ecc)., mentre nei mesi di marzo ed aprile la selvaggina in massa prolifica ed il passaggio da noi, è quasi terminato.

Basandosi su ciò, il circolo cacciatori, unitosi in assemblea, unanime, protestava lo scioglimento in massa per avere in tale modo la libertà di agire contro lo statuto, il quale propone la conservazione e la protezione della selvaggina non la distruzione di essa come lo dimostra la apertura dei mesi di marzo ed aprile.

Perchè non si chiude la caccia un paio di mesi prima? Cioè nei mesi di novembre e dicembre in cui la lepre, pernice, ecc., non possono trovare salvezza essendo la campagna spoglia di raccolti?

Non sono sufficienti tre mesi di caccia a questo povero quadrupede il quale deva alla sua grande prolificazione se non è ancora scomparso?

Si chiuda pure nei due mesi che la Deputazione prov. approvava, ma con ciò, non si pretenda e non si speri di migliorare il nostro patrimonio cinegetico.

Caparini Salvatore
Pres. cir. Cacciatori

Da ORSARIA

La morte ed i funerali di un valoroso — Ci scrivono, 6:

Giovedì sera 1 dicembre moriva improvvisamente nella frazione di Paderno il combattente De Sabbata Antonio della classe 1891 fratello di due altri combattenti morti per la Patria. Egli stesso fu ferito da una scheggia di granata alla testa per cui dovette farsi eseguire tre operazioni. Le conseguenze di queste ferite lo portarono irreparabilmente ad una morte repentina. Dieci mesi orsono gli moriva il babbo di crepacuore, che non poteva distogliersi dal pensare di essere separato dai figli morti in guerra.

Alla sconsolata madre ed al tenero figlio che le rimane vadano le nostre più vive condoglianze.

I funerali ebbero luogo sabato 3 dicembre col concorso di quasi tutta la popolazione di Paderno. Così pure la presidenza della sezione combattenti invitava tutti i soci a intervenire ai funerali. Numerosissimi parteciparono portando una corona e accompagnando il feretro con la bandiera della sezione.

Da AMPEZZO

Conferenza Dottor Lanza. — Ci scrivono, 7:

Domenica 11 corrente, alle ore tredici, in una sala della Latteria sociale il dottor Vincenzo Lanza, veterinario di questo Mandamento, terrà una conferenza sul tema: Mutua Assicurazione bestiame bovino.

Data l'importanza della Conferenza e l'utilità che ogni agricoltore potrà ritrarre dalla conferenza stessa, si spera che nessuno manchi.

Da CAVASSO NUOVO

Teatralia. — Ci scrivono, 8:

Domenica 27 novembre u. s., per iniziativa della Sezione Combattenti la locale Filodrammatica diede una rappresentazione pro Albero di Natale per gli orfani di guerra con la commedia «La volata» di Nicodemi, e «Maritiamo la suocera» di Colonco, che, furono interpretate in modo veramente artistico tanto da sorpassar ogni aspettativa.

Congratulazioni ed auguri ai dilettanti signori Pipoli e Di Lenna, signorine sorelle Venier, Ardit, Marchi, Businelli e signora Portello, ed il signor maestro Vecil.

Alla Sezione Combattenti che fu sempre promotrice di iniziative sane e benefiche, un bravo da tutti.

DA GORIZIA

Corte d'Assisi

Legittima difesa e non omicidio

L'assoluzione dei coniugi Lamberti

GORIZIA, 8. — S'inizia la sfilata dei testi che depongono sulle varie fasi della rissa e ricostruiscono la scena del delitto.

Terminata la escussione dei testi ha la parola il rappresentante della pubblica accusa.

L'avv. Ferrara sostiene l'accusa con argomenti giuridici profondi. Si dilunga nel tratteggiare i vari episodi che condussero all'uccisione del Domenico Gregori. Non vuol tenere nessun conto della deposizione dei G. B. Gregoris, fratello dell'ucciso, come ritira l'accusa di porto abusivo di rivoltella di cui fra altro fu imputato il Lamberti. Raccomanda ai giurati di emettere un giudizio sereno non lasciandosi impressionare di quanto dirà l'illustre difensore avv. Robba che riconosce come il campione dei difensori della Venezia Giulia.

LA PARTE CIVILE

E' sostenuta dall'avv. Piero Finausig che fa sue le argomentazioni del Procuratore del Re illustrando maggiormente i fatti che richiedono un verdetto di condanna.

L'ARRINGA DELL'AVV. ROBBA

E' un oratore meraviglioso. Inizia il suo dire con un alto saluto a questa Santa Gorizia, ricordando tutti i martiri passati, sciogliendo un inno di fede e di amore per l'avvenire.

L'avv. Robba premette che metterà la causa nella sua vera luce ristabilendo tutta la verità contro la stringata requisitoria del P. M.

Descrive minutamente l'ambiente di Cervignano dove si sono svolti i fatti, demolisce con frasi scultoree il deposto di vari testi tendenziali e malevoli di settario spirito di parte.

Stabilisce con precisione la grave provocazione patita dal suo difeso, martoriato e assillato da lungo tempo dall'ucciso che culminò nella giornata tragica.

Offeso dal cognato negli affetti più santi della famiglia, vilipeso nei suoi sentimenti d'italiano, minacciato gravemente e bastonato il Lamberti ha ucciso valendosi dello stesso diritto che dà la legge.

Il difensore, che parla tra la più profonda attenzione, dipinge la figura della moglie del Lamberti, accusata di correità in omicidio. Dice frasi così commoventi che scalzano e la esimono da qualsiasi responsabilità. L'arringa cominciata alle ore 19 termina alle ore 21.

Dopo il riassunto del presidente avvocato Vinci i giurati si ritirano per deliberare e poco dopo rientrano negando ad unanimità i quesiti di colpabilità.

In seguito a tale verdetto il presidente dichiarò assolti Lorenzo ed Elisa Lamberti ordinandone l'immediata scarcerazione.

—+✱+—

Cronaca Sportiva

Il Cernikal superato

Favoriti da un tempo magnifico alcuni valorosi Sucaini arrischiarono una impresa ardita; la scalata dell'inaccessibile rocca di S. Sergio.

Questa croda imponente ed impervia che cade a picco da tutti i lati non presenta alcun punto di appiglio per l'alpinista che si accinge a superarla, era ritenuta inaccessibile. Il Sucaino Mario Crepaz calzate solidissime scarpe da gatto ed armatosi di molto coraggio e molta speranza, si affidò alla roccia. In meno di mezz'ora l'ardimentoso giovane, prodigio di forza e di valore, superate con meravigliosa destrezza la parete di 17 metri quasi liscia, piantava sulla vetta il gagliardetto del consiglio di Trieste.

Fissate le scale, tosto lo raggiunsero gli altri Sucaini.

—+✱+—

CAMBIO MILANO

MILANO, 8. (Cambi). — Francia 174.45 — Londra 94.35 — Svizzera 446 — New York 23.15 — Germania 11.60 — Vienna 0,75.

CRONACA CITTADINA

ALBERO DI NATALE

per gli orfani e vedove di guerra DEL COMUNE DI UDINE

Al Comitato sono pervenute le seguenti offerte:

Direttore, insegnanti ed alunne della R. Scuola Normale di Udine **L. 1000**
Comitato Friulano delle Madri e Vedove dei Caduti in guerra **L. 1000**
Cassa di Risparmoi di Udine **L. 1000**

Gino ed Elodia di Caporiacco lire 50, Duca e duchessa Catemario di Quadri 50, Maria e Silvio Rubbazzer in morte di Ottone Carrara 30, Giuseppe ed Emilio Girardini 20, avv. Emilio Nardini 10, Giuseppe Chiesa 20, Luigia Martini vedova Pettina in morte di Giovanni Periotti 5 ed in morte di Salvia Agata ved. Bertossi 5, Famiglia del cav. Maurizio Hoffmann lire 25, la sig. Fanna due cappelli per Bambini — co. Gio. Batta Giuseppe Valentinis lire 100, Giuseppe D'Odorico lire 50, co. Giuseppe di Colloredo 15, Giornale «Il Friuli» 20, Omet Cesare in morte del signor Gio. Batta Periotti e della signora Angelica Marconi ved. Del Piero 10, Don Luigi Pilosio 10, Guido Parenti e famiglia 50, ditta Luigi Spezzotti 200, Gismondi Luigi 5, cav. Pompeo Fossati 5, Attilio Menchini in morte della signora Angelica Marconi vedova Del Piero lire 5.

Raccolte dalle alunne della R. Scuola Normale (1.o e 2.o Elenco). Avvocato Angelo Feruglio lire 10, avv. Gino Zagato 10, rag. Cavalieri 10, Fratelli Carli 5, Piccoletto 5, G. Checcola e C. 10, Francesca Nimis Loi 10, Antonio Camuffo 20, Gemma Michielini 5 Galiussi Giovanni 10, Giuseppe Rocco 5, V. Gregoratti 5, Anna Lussiatti vedova Rago 10, Turchetto Antonio 5, Vacca Tommaso 5, R. Covre 5, Bronzi Carlo 5, geom. Vittorio Bergamo 5, Venero Canciani 5, Stolz Giovanni e Arnaldo Dalan 5, D'Ambrogio Umberto 5, Ditta Lisotti e Martini «La Vittoria» un pacco articoli diversi, Adelia Driussi 10, don Giuseppe Iussig 5 Alè Carlo 5, avv. G. Baschiera 5, Angelina Biasutti 10, Mario Gino [illegible] 10, Teresa Volpe 5, Ponzone 5, Salvadori P 5, Dal Pozzo R. 5, Maria Cargnelli 5, Savio ilvio 10, Rosina Chi[illegible]o 5, Famiglia Del Piero 5, Ditta De Francesch 5, Colutta Antonio 10, avv. Pietro Cristini 10, Tonti Vittorio 5, prof. Del Puppo 5, cav. Camillo e Raffaele Pagani 15, Artico Mario 5, Morgante e Cattaruzzi 5, Cogoi Luigia 5, Lauzzana Mario 5, avv. Elio Tonutti 10, Anna Pagani 5, Luigi Pentarotto 5, Fratelli Triches 5, Treves e C. 5, Famiglia dottor Trebbi lire 5, Cotterli Maria 5, Tomadini L. 5, dott. Antonio Pozzo 10, Piccinini Lucia 5, De Maria Clemente 5, Biagio Pecile 5, Munaro Giulio 5, Minisini Lucia 5, Caffè Alle Alpi 5, Gamberini Alfonso 5, R. Mossutti Luigi 10, Luigi Colautti 5, Marchettano Mario 5, Piacentini Antonio 5, Miani Amalia 5, Elena Cervo ed Anita 5, Cantoni Antonio 5, Mario Blasich 5, Maddalin Angelo 5, Scolz Mario 5, Carolina Murero Rizzani 10, Dina Comessatti 10, rag. Puppini Eteleredo 5, A. Franchi 5, Aida Tremonti 5, G. Tonini 5, Trento 5, Luisa Coceani 10, Sottocorona 10, Zagolin 5, ing. Valentinis 50, Cesare di Colloredo 10, Vittorio Donner 5, Martini Gemma 5, Zilotti 10, Angeli e Palmano 5, Piva L. 5, Maria Colautti 5, Marcotti 5, Primo Pagnutti 5, Bazzi 5, Biancuzzi Vittorio 10, Camanzi M. 5, Elena Vaerini 5, Quarina Carlo 5, Nino Gentilli 10 Angelo Bottos 5, L. Leskovic 5, Biancardi 5, Laura ved. Tomaselli 5, Italia Pico 5, Olivo Giuseppe 5, Bellavitis Ugo 5, Michieli Umberto 5, Cosmi 5, Chiussi Pina 10, Galanda 5, Rita Crespi 5, Fischetto 5, Buiatti Giuseppe 6, Fantuzzi Antonio 5, Romanelli 5, Scoffo ing. 5, Antonucci Gina 5, Mainardis Catterina 5, [illegible]co Masini 5, Della Savia 5, Ferrara Giuseppe 10, Fedora Anna Rioli 5, Mora Chiodi Romano 5, Croattini Aldo 5 Citta Anna 5, Preindl Annina 10, prof Grelli Dino 5, Tamburlini M. 5, Dottor Vincenzo Durazzano 5, Bunon Giov. 5, Venier Fratelli 5, Vittorio Ricobelli 5, Del Bon 5, Orlando 5, Antonio Silvestri 5, Spadaro 10, V. Pirona 10 Petri 5, Fratelli Ciani 5, Cassutti Dante 5, Primo Rossi 5, Federico Tomada 5, Piccutto Alessandro 5, Arturo Milani 5, Guido Silvestri 10, S. Comis e C. 10, B. C. Bassani 5, Basevi Armando 10, Bettino F. 5, E. Puppini 5, Ditta Ledri Bortolazzi 5, Damiani e Giorgio 10, Piemonte Domenico 5, Novello Pio 5, Sartoria L. Chiussi e figli 10, Clara Soffeda 5, Gasparini 5, Cicuttini Nadeia e Ettore 5, Reamorli Luigia 10, Pennato Virginia 20 Marietta Rossi 5 Ida Pasquotti Fabris 10 Givanni Francesco 5, Canci Anna 5, I. P. Fratelli Costa e Bernardi 5, Tipografia Cooperativa Udinese 5, G. Corvetta 5, Candido Bruni 5, Massarutto Angelo 5, ditta Del Fabbro 10, Anna Berardi 10, Gio. Batta Giuseppe Valentinis e C. 2.a offerta lire 10, Gulberti Maria 5, Zanetti 10, Fratelli Saldi 5, Facci Luigi 5, Liciardelli Sara 5, avv. Ermete Tavasani 15, ditta Francesco Bellina 10, Cavarzerani 20, conte G. Della Porta 10, Pisano Italo 5, Piovesan Francesco 5, Saporita Paolo 5, cav. Antonio Larice 5, Simonetti Valentino 5, Tonella 5, E. Carnelutti 5, Suor Teresa Zanutto 10 Missio Giovanni 5, Palescini Francesco 5, di Caporiacco conte Arduino 5, Finacchi Omobono 5, Scapaticci 5, Guido del Bò quale compenso spettentegli per un oggetto rinvenuto lire 20.

Per mancanza di spazio non riesce possibile pubblicare le numerose offerte inferiori a lire 5.

Assegni ad ex combattenti

per la frequenza del R. Istituto Forestale in Firenze

L'Opera Nazionale per i Combattenti, d'intesa con il Ministero di Agricoltura, istituiva n. 10 assegni di lire 16.080 ciascuno da conferirsi a ex combattenti laureati in Agraria e in Ingegneria civile per la biennale frequenza del R. Istituto Superiore Forestale in Firenze, contribuendo così alla formazione del personale tecnico e direttivo necessario per la difesa e l'incremento del patrimonio boschivo nazionale.

In questi giorni si è radunata la speciale Commissione aggiudicatrice degli assegni composta del prof. Sansone, consigliere delegato dell'Opera Nazionale; del prof. Cotta, ispettore superiore delle foreste; del prof. Serpieri, Direttore del R. Istituto forestale, del prof. Peglion della R. Scuola di agricoltura di Bologna e del prof. Spataro della Scuola degli ingegneri di Roma.

In base alle risultanze delle prove di esame, alla quale erano stati ammessi 26 su 60 concorrenti, gli assegni son stati aggiudicati ai seguenti ex-combattenti: Ingegneri: Brunetti da Ravenna, Bruni da Roma. — Agrari Bellini da Rimini Cristofani da Torbidetto, D'Annibale da Loreto Aprutino, Fioremini da Firenze, Fumelli da Lapergola, Merli da Petorbito, Peruzzi da Castiglion Fiorentino, Taddeini da Montespertoli.

Un'esposizione di pittura e di scoltura

alle botteghe d'arte

In una delle sale superiori delle Botteghe d'arte in palazzo Reale delle Botteghe che il pubblico conosce per la vistosa raccolta delle buone produzioni artistiche e caratteristiche delle Venezie, si è dato convegno un quintetto, diremo così, di simpaticissimi artisti veneziani, per una esposizione temporanea di loro opere nuove. L'esposizione durerà dal 20 acel corrente mese fino al 7 gennaio 1922, per una ventina di giorni, adunque, a cavallo dell'anno morente e di quello nascente, in un periodo di raccolta intimità durante il quale la saletta delle botteghe d'Arte sarà una meta dolcemente spirituale. Gli artisti che hanno voluto darsi natalizio appuntamento alle botteghe d'arte sono Luciano Sormani che esporrà le sue dolci marine e dei soggetti settecenteschi, Attilio Cavallini che vi manderà le sue originalissime visioni di colore, Enrico Trois che vi profonderà la policromia dei suoi fiori. Angelo Franco sarà lo scultore di questa bella brigata e Giacomo Dolcetti, insistentemente reclamato dai compagni di arte, assicurerà una bella distesa delle sue vive maioliche veneziane che son tra le più mirabili che si producono in Italia.

Le botteghe di arte con questa esposizione che è la prima di quelle che si intende di preparare ancora, vogliono dimostrare di potere e di sapere corrispondere al loro alto e fermo programma di elevazione artistica, interessando il pubblico a convegni famigliari e sereni, a contemplazioni riposate in un ambiente di dignitosa tranquillità quaranta o cinquanta abbozzetti che saranno raccolti nella sala trionfante di semplicità, decorata dal Sormani meriteranno da quanto sappiamo, l'attenzione del pubblico che nelle grigie giornate troverà una fiamma ideale accesa dal quintetto artistico, fatto di buone anime e di luminosi talenti.

Funebri Semintendi

Accompagnata dal padre, la salma gloriosa di Erminio Semintendi è giunta ieri alle ore 14 a Porta Aquileia, proveniente dal cimitero di Sagrado.

Il feretro è giunto sopra un automezzo; ricoperto da una grande bandiera nazionale e da molti fiori.

A riceverlo, oltre ai famigliari, c'era anche un largo stuolo di amici e conoscenti, nonchè una rappresentanza di mutilati con bandiera, i reduci dalle patrie battaglie e numerosi fascisti col loro gagliardetto.

Non sappiamo perchè il Comando militare non abbia inviato un picchetto di scorta.

Il mesto corteo si forma e preceduto dal clero si avvia per via Dante verso il cimitero.

Seguono il carro funebre: i genitori fratelli Ermenegildo con la moglie, Umberto, Amedeo e Silvio tutti ex combattenti. Le sorelle Giannina ed Evira Mentasti e la piccola Luigina di anni otto, figlia del glorioso defunto e orfana anche di madre.

Notiamo poi il dottor Nardini anche in rappresentanza di S. E. Girardini, il maggiore Percotti e le ditte della città Tellini, Della Martina, Boschian ecc.

Sulla fossa disse un commovente saluto il signor Botti.

La conferenza dantesca

Mercoledì a sera nella sala Bartolini l'egregio Preside del Ginnasio Liceo, prof. Fiammazzo, tenne l'annunciata conferenza su «Cacciaguida», lo antenato di Dante Alighieri, da lui trovato nel cielo di Marte.

Il conferenziere descrisse brevemente le lotte che fervevano in quei tempi fra guelfi e ghibellini, e poi svolse l'episodio che si riferisce a Cacciaguida, premettendo la declamazione dei bellissimi versi che narrano l'incontro del divino poeta con il suo trisavolo.

La conferenza interessantissima, procurò vivissimi applausi al prof. Fiammazzo.

Il baratro ferroviario

L'Intervista di un alto funzionario riportata anche testè dal «Giornale di Udine», non mette in rilievo che cose a tutti note, e in parte non esatte.

L'egregio intervistato doveva [illegible]nare la cause che inceppano il rego[illegible] ro servizio che determinano l'attuale caos, demoralizzando i buoni e [illegible]menti danneggiando con l'impressionante deficit l'economia nazionale.

Non corrisponde a verità che Nitti abbia ceduto a sciopero finito; questo aveva un movente di rivendicazioni economiche e giuridiche talmente giuste, che raggiunse l'alta percentuale del cento per cento di solidarietà nel personale di machina dei maggiori centri, ciò che costituì un record internazionale.

La media degli stipendi: competenze fisse conglobate non è di mille lire ma bensì di ottocento.

Il personale di macchina viaggiando ha diritto a delle competenze supplettorie che non sono comprese nello stipendio e non lo possono essere nell'interesse stesso della amministrazione poichè e logico che a chi più lavora, maggiore compenso aspetti.

La media di questa competenza si può valutare a duecento lire ed è l'aumento concordato e non applicato di tale competenza che sta agitando il personale di macchina e viaggiante il quale costretto prendere i suoi pasti fuori famiglia (con gli alti prezzi vigenti) e doveroso riconoscerlo che a tali agenti prestanti le loro mansioni a qualsiasi orario, sotto le raffiche di tutte le intemperie, e avente responsabilità non comuni (sono milioni che vengono affidati a un modesto macchinista) abbia bisogno di ristorare le sue forze fisiche, le quali richiedono calorie superiori a qualsiasi altro lavoratore, e l'importo delle nominate competenze non bastano per il vitto fuori di casa e lo stipendio è bastante per la sola famiglia.

Vi sono macchinisti che guadagnano favolosamente!

Su linee pianeggianti, quelli addetti ai treni diretti, perchè più anziani ed elevati di stipendio, che effettuano percorrenze triple della media, arrivano a percepire le mille cinquecento lire mensili. Ma questi agenti fin da quindici anni fa guadagnavano una media di quattrocentocinquanta lire e in proporzione all'aumento raggiunto, essi si trovano in condizioni sfavorevoli e meno adeguate rispetto agli altri agenti.

Non esiste più disciplina, ne convengo, manca il rispetto gerarchico, il trattamento educato e cortese verso il pubblico che paga ed ha diritto di essere servito (in riguardo or ora fu emanata dal Dipartimento una circolare). Il buon pubblico però è in torto quando fa risalire al personale ritardi e scomodità di orari.

Per esempio i treni viaggiatori Udine-Tarvisio potrebbero subire delle modificazioni.

Il viaggiatori 3542 che parte da Udine alle 5.30, perchè non posticipa l'orario alle 6? Farebbe incrocio col discendente 1639 a Carnia anzichè a Resiutta ed eviterebbe una sosta noiosa ai viaggiatori che debbono prendere la coincidenza per Villa Santina.

Il diretto locale 504 Udine-Tarvisio, unico treno comodo perchè non si effettua la domenica? e non sarebbe più conveniente ritardare di un'ora la sua partenza (10.25) eliminando così una sosta di due ore ai viaggiatori che provengono dalla Carnia per prendere il diretto 503 Tarvisio-Udine, poichè in tale caso partirebbero un ora dopo di Villa Santina.

Che il personale non presti come in passato la sua opera fattiva, volonterosa, cosciente, lo riconosco; è l'elemento giovane che lascia più a desiderare. Ma indipendenmente di [illegible] altra cause vi concorrono.

Direzione tecnica difettosa, mancanza di macchine, utensili, deficienti i vecchi impianti, scomodità generale.

Il bisogno impellente di personale che costrinse l'Amministrazione a promozioni e reclutamento con poca cernita. Non solo poi si pregiudicò la sicurezza del servizio e del materiale, ma si menomò la dignità di classe, valorizzando agenti baiati e deficienti, classificandoli a funzioni superiori, come ricompensa del crumiraggio del 1920. Si crearono una quantità di macchinisti che non avevano i requisiti, perchè non operai, perchè non fecero la scuola e non subiron gli esami regolarmente e di più con pessima condotta.

Le punizioni in generale si applicano con severità e rigorosità tali che non ebbero riscontro nel passato. Ma non ottengono l'effetto voluto, poichè il più delle volte esasperano il personale che si vede punito, non sempre per cause sue, ma pel disservizio.

Furono acquistate ligniti incombustibili, che marcirono nelle cataste sotto l'azione dissolvente del sole e dell'acqua, e che tecnicamente fu dimostrato che adoperandole nelle macchine le danneggiano; carboni di qualità scadente e di scarso rendimento.

Lubrificanti non buoni, olii e petroli non luminanti si commissionarono in America e un nuovo tipo di locomotiva il cui rendimento fu disastroso, perchè brucia montagne di combustibile e si trova sempre in riparazione, che richiede il ricambio dei forni (pare si stia provvedendo) poichè non può prestare servizio.

E nelle grandi officine ferroviarie bisogna constatare che razza di riparazioni si eseguiscono!

I magazzini di approvvigionamento sono sistematicamente sprovvisti di materiali di ricambio e di forniture, di attrezzi ecc.

Danno evasione alle richieste, anche urgenti, dopo mesi e mesi e non tenendo conto delle disdette.

Spreco di materie diverse, senza controlli. Si assegna un quantitativo mensile alle officine-deposito, in modo o superfluo o non sufficiente.

E quanto mai non vengono a costare all'Amministrazione i manufatti!

Ci sono nelle ferrovie abili e valorosi funzionari di capacità indiscutibile, e allora a chi attribuire tutto questo stato di cose paralizzanti tutte le branche del mastodontico esercizio?

La burocrazia!

Migliorare le condizioni dei funzionari, selezionare; che le ferrovie siano una attrattiva per tanti ingegni che oggi cercano in altri campi la propria posizione.

Che siano eliminate tutte le inframmettenze politiche e le alte influenze che nuociono fortemente perchè sovvertono disposizioni di ordine regolamentare e disciplinare, tolgono il prestigio, ledon l'amor proprio e svalorizzano l'autorità a tutta la gerarchia provocando per reazione disgusto e disinteressamento.

Togliere le Ferrovie allo Stato per darle a chi?

E' inconcepibile a priori concedere il patrimonio della Nazione allo sfruttamento privato, perchè il pubblico verrebbe spennato direttmente, pagando tarife superiori, indirettamente perchè a gestione finita lo Stato si troverebbe debitore verso la Società; e ci vorranno miliardi per rimettere in efficienza il materiale che infallantemente sarà riconsegnato inservibile.

Le Ferrovie debbono essere esercite dallo Stato. In tutte le grandi aziende si verificano manchevolezze ed errori.

Passato questo periodo dinamico, retaggio di quel grande perturbamento psicologico e materiale che fu la gerra, noi lentamente ritorneremo nelle condizioni antibelliche.

E' questione di tempo.

Un macchinista.

Lo scoppio di Medeuzza

Tre scarcerazioni

Alcuni mesi fa, avveniva per la terza volta uno scoppio — che recò gravissimi danni — nel deposito proiettili di Medeuzza (S. Giovanni di Manzano).

Lo scoppio risultò essere stato criminoso e l'autore, certo Pio Bledig, ex-legionario fiumano, arrestato, confessò il suo orribile delitto, ma disse di essere stato sobillato da certi Olivo Augusto, Visentin Angelo e Soran Antonio. Aggiunse inoltre che gli avevano promesso anche dei danari.

I tre vennero arrestati, ma non essendo risultato nulla in loro confronto, l'altro ieri vennero scarcerati per ordine del Giudice istruttore.

Decesso

E' morto l'altra sera all'Ospitale civile, dopo penosa malattia, il coltellinaio Minighini Francesco, uomo probo e stimato, tutto dedito al lavoro ed alla famiglia.

Ai parenti addolorati e in special modo al fratello Giovanni, proto del nostro giornale, vivissime condoglianze.

Università popolare

Questa sera alle ore 21, nell'aula massima dell'Istituto Tecnico verrà inaugurato l'anno scolastico 1921-22 dell'Università popolare, con una prolusione del prof. cav. Vincenzo Marchesi sul tema: «Centenari celebri del 1921».

La disgrazia del prof. Lazzari

Il benemato direttore della Scuola Tecnica, cav. Roberto Lazzari, l'altro ieri, uscendo dalla Deputazione provinciale, sdrucciolò e cadde, riportando la frattura dell'avambraccio sinistro.

All'esimio professore esprimiamo il nostro vivissimo rammarico per il doloroso caso accadutogli ed auguriamo ch'egli possa presto guarire.

Cassa di Risparmio di Udine

con Agenzia in Pordenone

Patrimonio L. 4,283,490.55

Situazione al 30 novembre 1921

ATTIVO

Cassa contanti		L. 480,231.2
Mutui, prestiti e conti correnti ipotecari		» 7,317,593.92
Mutui, prestiti e conti correnti chirografari		» 5,300,352.23
Valori pubblici		» 17,090,498.40
Buoni del Tesoro		» 51,407,665.—
Prestiti in conto corrente con garanzia		» 2,019,921.17
Prestiti sopra pegno e riporti		» 156,479.84
Cambiali		» 24,841,815.27
Conto corrispondenti		» 30,497,836.07
Rendite scadute e dietim interessi		» 1,115,428.95
Mobilio		» 34,457.90
Crediti diversi		» 572,755.87
Totale attivo		L. 140,384,536.72
Depositi a cauzione		» 4,857,547.19
Depositi a custodia		» 10,855,219.16
Valori fondo previdenza impiegati		» 51,925.61
Spese dell'esercizio in corso		» 4,550,809.93
		L. 160,650,038.61

PASSIVO

Depositi al portatore	L. 70,478,823.54	
» nominativi	» 12,420,765,56	
» a piccolo risparmio	» 1,068,482.07	
Totale depositi a risparmio		L. 83,968,071.17
Depositi in conto corrente fruttiferi		» 571,482.18
Interessi maturati sui depositi		» 2,104,090.03
Anticipazioni		» 1,669,097.42
Conto corrispondenti		» 27,008,037.02
Ministero per l'Agricoltura		» 8,200,000.—
Cambiali riscontate (1)		» 6,521,916.—
Debiti diversi e rendite riscosse in anticipazione		» 4,072,890.32
Totale passivo		L. 134,115,584.14
Depositanti per depositi a cauzione		» 4,857,547.19
Depositanti per depositi a custodia		» 10,855,219.16
Fondo di riserva	L. 4,023,490,55	
Fondo oscillazioni valori	» 260,000.—	
Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1920		» 4,283,490.55
Rendite dell'esercizio in corso		» 6,538,197.57
		L. 160,650,038.61

Il Direttore A. BONINI

(1) Operazioni dirette di antecipazioni su Risarcimento danni guerra riscontrate presso l'Istituto Federale.

Omonimia

Riceviamo:

Egregio signor Direttore, La prego voler pubblicare che il sottoscritto Marinatto Carlo di Udino, rappresentante di commercio di Udino, non ha nulla a che vedere con quel Carlo Marinatto socialista di Pravisdomini, arrestato in questi giorni per simulazione di rapina. Il sottoscritto non è nè sindaco nè tanto meno... socialista.

Carlo Marinatto

Dancing Club

Fervono i preparativi per una grande «soirée» che si terrà sabato sera allo sfarzoso salone di danzo.

La festa famigliare, si intitolerà «Serata Pierrot» per l'addobbo in bianco-nero o figure e costumi degli stessi colori che si stanno preparando. Si prevede una splendida riuscita.

Esportazioni del tonno

La Camera di Commercio e Industria comunica che le Dogane furono autorizzate a consentire direttamente l'esportazione del tonno salato.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Anche ieri sera alla replica della rivista «Barbapedana» un pubblico imponente ha tributato agli artisti della Compagnia del cav. Riccioli gli applausi più vivi e sinceri.

Specialmente i couplets del 3.o atto quantunque eccessivamente scolacciati, furono molto gustati. Stasera «Addio Giovinezza».

CINE ITALIA. Francesca Bertini in «Spiritismo» di V. Sardou.

RECENTISSIME

L'IRLANDA LIBERATA

De Valera e Griffith

DUBLINO, 7 — De Valera ha convocato di urgenza i membri del governo del Dail Eirean per una riunione plenaria del gabinetto che avrà luogo domani per una decisione circa l'accordo anglo-irlandese.

LONDRA, 7. — Il ministro Griffith ha annunciato durante un colloquio che i rappresentanti degli unionisti del sud dell'Irlanda han promesso di compilare un «progetto» che dia agli unionisti la loro parte nella rappresentanza del loro partito alla Camera Bassa del parlamento irlandese. Ha soggiunto che essi verranno poi consultati riguardo alla costituzione dell'Alta Camera.

Noi desideriamo ha soggiunto Griffith, assicurarsi la libera cooperazione degli unionisti, come pure quella di tutte le altre frazioni della nazione irlandese.

Il proclama del Re

LONDRA, 7 — Il consiglio privato si è riunito oggi alle 12.30 con la partecipazione di Lloyd George e di tutti i membri del Gabinetto presenti a Londra e del Lord Luogotenente per l'Irlanda. Il Re ha firmato un proclama che sarà reso pubblico e che convoca il parlamento per mercoledì prossimo per ratificare l'accordo concluso con l'Irlanda.

La data del plebiscito

PARIGI, 7. — La conferenza degli ambasciatori si è occupata della data del plebiscito di Oedenburg e ha stabilito che esso avrà luogo al più tardi il 13 corrente.

Il programma di conciliazione del nuovo governo d'Ungheria

BUDAPEST, 7. — (Assemblea nazionale) — Il primo ministro conte Bethlen ha esposto il programma del nuovo gabinetto mettendone in rilievo il carattere cristiano ed agrario con alcune modificazioni imposte dalle mutate circostanze. Essendo cessato il pericolo imminente del bolscevismo egli ha poi detto: La lotta contro la propaganda segreta non importa più restrizioni delle pubbliche libertà. Per giungere alla riconciliazione sociale il primo ministro ha annunciato che sarà modificato il decreto di amnistia già pubblicato, che sarà abolita la censura e si procederà alla revisione dei diritti dei sindacati secondo il desiderio degli operai. Il primo ministro ha aggiunto che il gabinetto procederà alla riforma della legge elettorale, in modo da assicurare uno sviluppo democratico sotto la supremazia della classe media, sola capace di garantire una stabilità politica. saranno inoltre conclusi accordi con l'estero secondo i risultati della conferenza di Portorose. Il primo ministro ha quindi rilevato che in seguito ai recenti avvenimenti una restaurazione dinastica è per il momento esclusa dai problemi politici la cui soluzione è urgente e potrà essere ripresa in esame soltanto dopo trattative diplomatiche imposte dalla situazione internazionale, all'influenza della quale l'Ungheria non può sottrarsi. Il primo ministro ha concluso esponendo un vasto programma politico e sociale.

La commovente cerimonia dei nostri marinai a Saseno

ROMA, 7 — Il foglio d'ordini della marina, reca che il personale del distaccamento di Saseno nel giorno della celebrazione del Milite Ignoto ha commemorato un marinaio ignoto sepolto nell'isola di Saseno e ha immerso poi nelle acque dove affondò la regia nave «Regina Margherita», una grande corona di fiori. In tale occasione è stata anche promossa a beneficio dell'istituto Principe di Piemonte, per gli orfani dei marinai morti in guerra una sottoscrizione che ha fruttato lire duemila cinquecento.

In tema di disarmo terrestre

La Conferenza di Washington si scioglierà senza prendere alcuna deliberazione per quanto riguarda il disarmo terrestre. E ciò non deve meravigliarci, perchè in Europa nessun Stato pensa al disarmo o lo vuole sinceramente.

Eppure i Governi dovrebbero comprendere come la questione del disarmo terrestre, più ancora di quello navale, è di vitalissima importanza perchè l'Europa possa finalmente accingersi a quell'opera di ricostruzione di cui ha tanto bisogno. Fino a tanto che gli Stati si guarderanno in cagnesco, le armi al piede, pronti a ricominciare la lotta, non è possibile parlare di restaurazione dell'Europa, nè illudersi di poter ritornare su quella via dalla quale la prepotenza [illegible] ha tolto il mondo nel tragico agosto del '14.

Purtroppo assistiamo ancora alla ridda vertiginosa di una corsa spaventevole verso gli armamenti; gli stati non si sono messi sulla via della smobilitazione ed i bilanci per le spese militari sempre maggiori gravano terribilmente sulle economie nazionale. Dando uno sguardo sommario alle statistiche militari, ognuno può convincersi come alcuni Stati mantengano presentemente sul piede di guerra più truppe di quelle che ne avevano all'inizio della guerra mondiale.

La Jugoslavia ha presentemente sotto le armi un esercito superiore ai 160 mila uomini; la Ceco-Slovacchia, che pure non è minacciata da nessuno, mantiene un esercito di 150.000 uomini; la Romania uno di 206.000 soldati. La Polonia, Stato sorto da poco è appunto per questo piena di quell'entusiasmo che può facilmente compromettere l'avvenire di un paese ed ha sotto le armi un esercito di 500 mila uomini. E veniamo agli Stati maggiori. L'Inghilterra, l'unica potenza che si è posta seriamente — sempre per quanto riguarda il disarmo delle forze militari terrestri, — sulla via della smobilitazione, può contare attualmente su un esercito di 186.098 soldati con 15.034 ufficiali, escluse le truppe distaccate in India e nelle colonie, che ammontano a [illegible] 3045 ufficiali con 72.916 soldati. L'Italia ha sotto le armi presentemente un esercito di 200 mila uomini, non troppi se pensiamo che gran parte di questi vengono distolti per il servizio interno di pubblica sicurezza. Chi però mantiene oggi sotto le armi il più potente esercito è la Francia difatti, la nostra consorella latina ha sotto le armi un esercito di 810.000 uomini. Cifra colossale se pensiamo che l'effettivo teorico dell'esercito francese, in base al bilancio del 1914 era di 28.519 ufficiali con 762.400 uomini di truppa. Quanto questo esercito deve gravare sul bilancio dello Stato francese è facile comprendere, se si considera che già nel 1913 — con i prezzi di allora! — sopra un bilancio di spesa di quattro miliardi e 738 milioni e mezzo di franchi, il bilancio per la guerra aveva assegnati 996 milioni, dei quali 830 milioni e mezzo per l'esercito metropolitano!

La Germania, agli effetti degli articoli 160 e seguenti del trattato di Versailles, non può mantenere un esercito superiore ai 100.000 uomini, di cui 4000 ufficiali. Inoltre non può possedere che 228 cannoni da campagna; l'aviazione di guerra è proibita, come pure il grande Stato maggiore, le scuole militari e la fabbricazione dei gas e delle armi. L'Austria e l'Ungheria e la Bulgaria, tutto sommato, non hanno che un esercito di 80.000 uomini. Degli altri Stati non è il caso di parlare.

Come ben si comprende, il disarmo delle forze terrestri europee è ancora un pio desiderio. Chi sotto un pretesto, chi sotto un altro, non vuole smobilitare. E le conseguenze possono essere gravissime, a meno che non si provveda in tempo. L'Europa non è punto tranquilla e un nonnulla può scatenare una guerra ben più terribile di quella testè finita. Perseverare sulla via dell'errore sarebbe criminale, e vorrebbe dire mettere a repentaglio la futura pace dell'Europa e la prosperità delle generazioni future. Senza un pronto disarmo non può intervenire una fattiva e proficua opera di ricostruzione economica, politica e morale. Sarebbe vana speranza questa!

E l'Europa ha bisogno di pace, perchè possa alfine risollevarsi dalle gravi ferite della guerra. I popoli esausti debbono uscire dalla presente crisi, che travaglia il mondo intero e per far questo è necessario il disarmo; e non solo quello materiale, ma precipuamente quello morale. Intervenuto questo, le armi cadranno, perchè queste sono rette dallo spirito. E appena allora l'Europa potrà incominciare l'ardua opera di ricostruzione: e con questa, aleggerà anche la pace fra i popoli.

Dott. A. Cristaldi

Alla conferenza di Washington

LONDRA, 8 — Secondo telegrammi da Washington ai giornali il presidente Harding ha dichiarato che non è il caso di invitare la Germania alla conferenza.

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.40 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 23.20.

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 - 13.25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.30 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 — 10.20 (x) — 12.19 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.

(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 7.10 facoltativo — 8.55 — 12.25 — 18.10 — Arrivo a Caporetto 9.55 facoltativo — 11.10 — 14.40 — 20.15 — Partenze da Caporetto ore 5 — 10.23 — 15.40 — 19.10 facoltativo. — Arrivo a Cividale: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 facoltativo.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17.20, — **Arrivi a San Daniele:** ore 9.20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14.35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13.35 — 19 — 20.45 — Partenze da Paluzza: ore 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30

Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35.

Tramvia Villa Santina - Comeglians:

Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 13.25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasanina ore 5.45 — 9.5 — 17.5 — 19.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago:

Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago:

Partenze da Pordenone: 10.15, 19 — Arrivi a Maniago: 11.45 — 20.30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro:

Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8.10 — 12.15 — 17.25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13.45 — 18.50.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: —

Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: —

Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. — Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. — Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 1830 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 13.15 — 19.50.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.

14 — Arrivo a Udine ore 9.45 — 10.45 — 15.45.

Partenza da Udine: ore 12 14.45; 17 Arrivi a Spilimb. ore 13.45, 16.30, 18.45 (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — **Gli arrivi e le partenze** a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle **Partenze da Spilimbergo:** ore 8, 9, 13.45 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45 12, 14, 16, 10, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.

Partenze da Tricesimo per Gemona Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grad — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

UDINE - LATISANA

Partenze: da Latisana per Rivignano Codroipo: 6.15, 16.45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana 17.15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17.15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17.30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6.55, 12.5.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.1
supera L. 10 e non	„ 50	„ 0.2
„ „ „ 50 „	„ 100	„ 0.5
„ „ „ 100 „	„ 250	„ 1.—
„ „ „ 250 „	„ 500	„ 5.—
„ „ „ 500 „		„ 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni, valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.